

La "Davoser Revue"

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **19 (1949-1950)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-17937>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Con l'autunno si è avuta una ripresa dell'attività non solo dei Circoli di Cultura, ma anche dei CIRCOLI DEL CINEMA di Lugano, Locarno e Chiasso, ai quali sta per aggiungersene uno a Bellinzona. Queste associazioni che concorrono in modo idoneo alla propagazione di una seria cultura cinematografica hanno fatto passare sui nostri schermi due capolavori della cinematografia russa: « La madre » di Pudovchin e « La linea generale » di Eisenstein.

Mentre la pubblicità a pagamento prodigava lodi alla « Giovanna d'Arco » di Victor Fleming, che può passare alla storia della settima arte come un saggio di decoroso artigianato e nulla più, la proiezione della « Passione di Giovanna d'Arco » di Carl Th. Dreyer con la Falconetti, avvenuta per cura dei Circoli del Cinema di Lugano e di Chiasso, è apparsa un'opportuna messa a punto, intesa a fare comprendere ai frequentatori di sale cinematografiche la differenza fra i capolavori genuini e i film che di questa qualifica vengono gratificati da una propaganda esuberante.

La "Davoser Revue,"

Non hanno mai lunga vita le riviste, nel Grigioni. Reggono, vivacchiando, uno, due o tre lustri, poi, esaurite, cedono e scompaiono. Una sola si mantiene, fresca e piacevole, la **Davoser Revue, Zeitschrift für Freunde von Graubünden** (rivista per amici del Grigioni).

Fondata da **Jules Ferdmann** — che v'è sempre redattore e anche editore — di origine ceca, venuto a Davos per ragioni di salute, la rivista è entrata nel 25^o anno di pubblicazione. Che duri da tanto tempo ed ancora per l'iniziativa e la dedizione di uno straniero, è sorprendente. Ma se Davos è sempre luogo di cura e centro turistico di grande fama, il Ferdmann è buono studioso — egli ha dato anche la storia di Davos, luogo di cura — e uomo pratico che l'ha saputa fare, e sia pure anzitutto nella parte destinata alla pubblicità, organo dell'industria turistica davosiana.

Da poco il redattore cerca di dare alla rivista un carattere e una portata più vasta, grigione. Ecco l'indice dei due primi fascicoli della nuova annata:

N. 1. R. Hauri, *Wie ich Davos erlebte*; Tina Truog-Saluz, *Der Vogt zu Steinsberg* (la Truog-Saluz è la maggiore narratrice grigioni d'oggi); J. Ferdmann, *Aus der Vorgeschichte der Männarchöre von Graubünden*. In più recensioni e cronaca di Davos. — N. 2. M. Schmid, *Die Lehrerpersönlichkeit*; J. Ferdmann, *Kantonale Lehrertagung in Davos am 11. u. 12. November 1949*, e *Aus der Vorgeschichte der Männerchöre von Graubünden*; F. Brunner, *Das Pestalozzianum in Zürich*. In più ragguagli sulla mostra dei pittori grigioni a Coira e cronaca di Davos.